

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta orale in Commissione	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta scritta	<input type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Aula	<input checked="" type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Commissione	<input type="checkbox"/>

OGGETTO: trasferimento lavoratori IBM e depotenziamento sede torinese

Premesso:

IBM Italia ha annunciato nei giorni scorsi la riorganizzazione di alcune funzioni nazionali e quindi il trasferimento di circa 280 dipendenti da tutte le sedi italiane a Segrate (MI).

Valutato che:

dei 280 addetti da trasferire, 76 lavorano presso la sede di Torino costituita da un organico di circa 700 tecnici. Le organizzazioni sindacali ritengono il trasferimento non giustificato, in quanto IBM sta attuando sempre di più un'organizzazione del lavoro geograficamente decentrata, utilizzando il telelavoro e usufruendo e incentivando le risorse di paesi esteri e la vera finalità dell'operazione sarebbe costringere alle dimissioni il maggior numero di dipendenti.

Considerato che:

tale decisione è estremamente grave sia nei tempi che nei modi in cui è stata formalizzata in quanto fatta in un periodo dell'anno in cui diventa sostanzialmente difficile il confronto; e nei modi con una procedura unilaterale senza alcuna comunicazione preventiva alle strutture sindacali e alle Rsu delle varie sedi.

Considerato che:

il 26 luglio 2012 si è tenuto il primo incontro con l'IBM, svoltosi presso l'Assolombarda, sul tema dei 280 trasferimenti, in cui l'azienda ha sostenuto che la ragione essenziale del trasferimento consiste nella ricerca di sinergie e maggiore efficienza dello staff, più ancora che nel risparmio economico, confermando i timori sindacali secondo cui dietro i trasferimenti si nascondono ingiustificate forzature se non veri e propri licenziamenti;

la proposta aziendale creerebbe enormi difficoltà ai lavoratori che dovrebbero trasferirsi anche a centinaia di chilometri e l'azienda stessa oltretutto considerando che l'azienda dichiara di non saper bene a quali compiti questi lavoratori sarebbero assegnati nella sede di Segrate;

Considerato ancora che:

la grande maggioranza dei candidati al trasferimento ha più di cinquant'anni e che alcuni di questi lavoratori sono portatori di handicap;

nell'ambito di IBM Italia ci sono già circa 600 dipendenti che utilizzano la modalità del telelavoro, con le stesse qualifiche e attività di quelli che dovrebbero essere trasferiti, e che anche questi lavoratori - nello svolgimento delle loro attività - interagiscono quotidianamente con colleghi di tutto il mondo;

Le Organizzazioni e Rappresentanze Sindacali hanno contestato la correttezza e legittimità del trasferimento collettivo, invitando l'azienda a sospenderlo e ad aprire un confronto ad ampio raggio e, a fronte dell'indisponibilità aziendale, si stanno organizzando iniziative sindacali, istituzionali e legali, per difendere a difesa dell'occupazione, con una richiesta di incontro al Ministero dello Sviluppo Economico e con una giornata nazionale di lotta che verrà fissata dal Coordinamento Nazionale convocato a Segrate il 3 settembre.

INTERROGA

la Giunta regionale,

Per sapere:

se non ritenga opportuno sollecitare un intervento del Ministero dello Sviluppo Economico al fine di evitare i trasferimenti e scongiurare il rischio che uno degli insediamenti dell'informatica torinese venga pesantemente depotenziato.

Torino, 30 luglio 2012